

Numero
3834

aa

1

Bellinzona
7 agosto 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Tiziano Galeazzi
Per il Gruppo UDC
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 141.23 del 18 ottobre 2023 No a un centro richiedenti l'asilo a Bombinasco nel Malcantone

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva alcune questioni relative al possibile insediamento di una struttura d'accoglienza per persone afferenti al settore dell'asilo, nello specifico un foyer per minorenni non accompagnati, negli spazi dell'ex Centro "Al Suu" di Bombinasco.

Prima di rispondere alle domande il Consiglio di Stato invita a considerare i contenuti della Risoluzione governativa n. 3198 del 26 giugno 2024 (allegata), concernente la Mozione n. 1757 del 19 settembre 2023 "Il Cantone acquisti il Centro di Bombinasco" e le seguenti considerazioni di carattere generale.

La Confederazione detiene la competenza nel settore dell'asilo. I depositari di una domanda d'asilo vengono alloggiati, fintanto che sono in procedura o fino ad un massimo di 140 giorni, in uno dei Centri federali d'asilo presenti sul territorio nazionale.

La Confederazione ha facoltà di delegare parte dei suoi compiti ai Cantoni e, a seguito della decisione in materia d'asilo o a determinate condizioni prima che la procedura sia conclusa, attribuisce le persone afferenti al settore dell'asilo ai Cantoni secondo una chiave di riparto che per il Canton Ticino è del 4%.

A seguito dell'attribuzione, il Cantone diventa responsabile per l'erogazione dell'aiuto sociale, l'accoglienza e l'integrazione delle persone a lui attribuite e presenti sul suo territorio.

1. Conferma che la Croce Rossa è interessata ad acquistare, o ad affittare la struttura per insediare un centro richiedenti l'asilo per minorenni?

Secondo le informazioni in possesso del Consiglio di Stato, Croce Rossa Svizzera è da tempo in fase avanzata nella trattativa per l'acquisto della struttura.
Questa sarà poi verosimilmente utilizzata per l'alloggio di minorenni non accompagnati.

2. Se sì, quante persone verrebbero ospitate?

La capacità ricettiva della struttura andrà valutata da parte dei servizi preposti, che ne autorizzeranno il numero massimo di ospiti. Al momento non è possibile fare una stima precisa, anche se da una prima analisi risulta che la struttura non potrebbe ospitare che poche decine di persone.

3. Intende opporsi all'apertura di questa struttura in una zona discosta che provocherebbe, inevitabilmente problematiche di ordine pubblico e sicurezza?

Le strutture destinate all'alloggio di minorenni in protezione, siano esse foyer per minorenni non accompagnati o Centri educativi per minorenni (CEM), non generano particolari problematiche di ordine pubblico o di sicurezza.

La localizzazione geografica della struttura di Bombinasco non presenta particolari criticità, anche in ragione del fatto che la zona è ben servita dal trasporto pubblico e che in poco tempo si può raggiungere l'area urbana di Lugano.

Il Consiglio di Stato non intravede pertanto delle controindicazioni per la realizzazione di una struttura per minorenni in protezione.

4. Se no, per quali motivi?

Il numero di minorenni non accompagnati attribuiti dalla Confederazione al Cantone è fortemente aumentato nel corso degli ultimi due anni. Dai 24 attribuiti nel 2021 (circa il 9% del totale delle attribuzioni annuali al Ticino) si è passati a 64 nel 2022 (12% del totale delle attribuzioni annuali al Ticino) e a 133 nel 2023 (22% del totale delle attribuzioni annuali al Ticino).

Per far fronte a questi numeri inediti il Cantone ha dovuto collocare numerosi minorenni in strutture temporanee non idonee ad un utilizzo a lungo termine. La struttura di Bombinasco permetterebbe di disporre di una nuova sede adeguata ad accogliere dei minorenni, la quale andrebbe ad aggiungersi a quelle già operative di Castione, Riazino e Paradiso; quest'ultima chiuderà nel corso del 2025.

5. Se no, cosa intende fare per garantire la sicurezza dei cittadini residenti e per evitare che la situazione di Chiasso si replichi a Bombinasco e nelle località adiacenti?

I problemi di sicurezza presenti a Chiasso e riconducibili a persone afferenti al settore dell'asilo derivano da una situazione unica in Cantone, ovvero dalla presenza di un Centro federale d'asilo.

In nessuna struttura cantonale vi è una situazione anche lontanamente paragonabile a quella del Centro federale d'asilo di Chiasso. A questo si aggiunge che Chiasso è inoltre la principale porta d'entrata a sud della Confederazione e asse di transito migratorio internazionale per le persone che non vogliono depositare domanda d'asilo in Svizzera.

Per quanto riguarda Bombinasco, il Consiglio di Stato non ritiene dunque che la sicurezza dei cittadini residenti possa essere compromessa da un'eventuale apertura di un foyer per minorenni non accompagnati.

Analogamente alle altre strutture di competenza cantonale, la gestione di questo foyer sarebbe assicurata da Croce Rossa Svizzera, ente che collabora con il Cantone da anni in modo affidabile e consolidato.

6. Non crede che nel permettere l'apertura di nuove strutture su territorio ticinese, significa aumentare il numero di richiedenti l'asilo in Ticino?

No, in quanto non si tratterebbe di una struttura federale bensì di una struttura cantonale, che ospiterebbe persone afferenti al settore dell'asilo attribuite al Cantone e già presenti sul territorio.

Come già osservato, la Confederazione attribuisce le persone afferenti al settore dell'asilo ai Cantoni secondo una chiave di riparto che per il Canton Ticino è del 4%. Pertanto, l'eventuale apertura non comporterebbe un aumento del numero di richiedenti l'asilo in Ticino ma unicamente una redistribuzione di persone afferenti al settore dell'asilo già presenti sul territorio cantonale.

7. Non crede che nel permettere l'apertura di nuove strutture su territorio ticinese, significa sostenere la disastrosa politica del settore dell'asilo promossa dal Consiglio federale e della sua capo dipartimento, signora Baume – Schneider?

Il Canton Ticino è chiamato ad accogliere e prendere a carico le persone afferenti al settore dell'asilo attribuite dalla Confederazione. In questo senso la possibile apertura di un foyer per minorenni non accompagnati a Bombinasco contribuirebbe unicamente a fare in modo che il Cantone possa svolgere al meglio i compiti in materia d'asilo che gli sono attribuiti dalla base legale federale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

RG n. 3834 del 7 agosto 2024

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Allegata:

- RG n. 3198 del 26 giugno 2024

Numero
3198

sl

0

Bellinzona
26 giugno 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Commissione gestione e finanze

francesca.martini@ti.ch

Mozione n. 1757 del 19 settembre 2023 “Il Cantone acquisti il Centro di Bombinasco” presentata da Giovanni Berardi

Signor Presidente,
signore commissarie e signori commissari,

con la presente prendiamo posizione in merito alla vostra lettera dello scorso 20 maggio 2024 concernente la richiesta di acquisizione cantonale dei fondi di cui ai mappali 948, 950, 1012, 1014, 1115 RFD di Curio-Bombinasco, di proprietà della Seraphisches Liebeswerk Solothurn SLS e utilizzati fino al 2023 per accogliere persone con disabilità.

Al momento attuale, considerate le pianificazioni del settore socio-sanitario, il Consiglio di Stato non intravede la necessità di procedere all'acquisto diretto per gli utilizzi indicati dalla Mozione, segnatamente per l'impiego della stessa quale: Centro per l'accoglienza di persone con disabilità mentali e cognitive, Centro per insediare l'unità di cura pedopsichiatrica per minorenni ai sensi della pianificazione sociopsichiatrica cantonale in collaborazione con la sezione psichiatrica dell'Ospedale di Castelrotto, Centro per una comunità terapeutica per adolescenti con disagio psicosociale, Centro per alloggiare temporaneamente anziani in occasione di ristrutturazioni in atto di case per anziani.

Occorre inoltre precisare che, fatta eccezione per l'Unità di cura pedopsichiatrica per minorenni, le altre possibilità di impiego elencate nella Mozione sono demandate ad enti di diritto privato, finanziati dal Cantone con un contratto di prestazione. L'acquisto o la locazione delle strutture per svolgere tali attività è primariamente di competenza di tali enti, a cui lo Stato può, se del caso, riconoscere un finanziamento per l'acquisto (contributo unico a fondo perso) e/o un finanziamento per la gestione (oneri ipotecari o di locazione), senza assumerne direttamente gli impegni.

D'altro canto, la futura Unità di cura integrata per minorenni dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) dovrebbe essere collocata in un contesto facilmente accessibile e in prossimità di un ospedale somatico-acuto con reparto di pediatria.

Dopo aver valutato varie opzioni logistiche, purtroppo senza esito positivo, è in fase di approfondimento una soluzione confacente su una proprietà già appartenente al Cantone, con una fase transitoria in uno stabile pure già individuato, idoneo e disponibile in tempi relativamente brevi. La struttura di Curio-Bombinasco non soddisfa per contro i requisiti attesi. Non si intravedono inoltre possibili sinergie con il reparto di psichiatria dell'Ospedale di Castelrotto, che accoglie pazienti adulti.

Preme inoltre segnalare che un partner attivo nell'ambito della migrazione è da tempo in trattativa per l'acquisto della struttura. Tale trattativa è in fase avanzata, pertanto il Consiglio di Stato ritiene inopportuno inserirsi nelle fasi conclusive dell'operazione di compra vendita.

Alla luce delle considerazioni sopra indicate non riteniamo opportuno entrare nel merito di un acquisto della proprietà di Bombinasco.

Le indicazioni espresse nella presente risposta sono da considerarsi come presa di posizione del Consiglio di Stato in merito ai contenuti della Mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore commissarie e signori commissari, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Servizi del Gran Consiglio (sgc@ti.ch)